

22 novembre 2007

Oggi in aula una vicenda che risale all'estate del 2003

Gravi lesioni a un neonato Sotto accusa due ginecologi

PAVIA. Sono accusati di avere provocato gravi lesioni cerebrali a un neonato. Luciana Babilonti e Domenico Gangemi, medici del Policlinico San Matteo, oggi saranno in aula per il processo che li vede imputati per lesioni colpose. Alle 15 sarà sentito dal giudice il padre del bambino, oltre a un medico legale e a un ginecologo scelto dal pm Maura Ripamonti.



Casali

Luciana Babilonti, 48 anni, è difesa dall'avvocato Giampiero Azzali e Domenico Gangemi, 57 anni, dagli avvocati Massimo Gangemi e Vincenzo Russo. I genitori del bimbo si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Marco Casali, mentre l'ospedale, chiamato a giudizio come responsabile civile, è difeso dall'avvocato

Alessandra Stefano. I fatti si riferiscono al 13 agosto del 2003. Quel giorno una donna, giunta al termine della gravidanza, venne portata al San Matteo. Secondo l'accusa fu sottoposta a un esame ecografico intorno alle 9.50 del mattino, e l'accertamento avrebbe rivelato una riduzione nella quantità di liquido amniotico, il liquido che

circonda il feto. Ulteriori esami avrebbero rivelato, col trascorrere delle ore, una grave sofferenza a carico del nascituro. Nonostante questo il parto cesareo ebbe inizio solo alle 14.50. Questo ritardo, sempre secondo l'accusa, avrebbe causato lesioni ischemiche in vaste aree cerebrali. Sulla base delle indagini della Procura venne-

ro rinviati a giudizio due medici: la dottoressa Babilonti in qualità di medico di guardia e il dottor Gangemi nella veste di medico reperibile. La negligenza, imperizia o imprudenza dei due professionisti è tutta da valutare. La sola certezza è nelle lesioni cerebrali riportate dal piccolo, che oggi ha 4 anni e un futuro incerto. (m. fio.)